



## ***ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA E PROGRAMMATICA***

# **RELAZIONE**

***Relatore:***

***Tonino Russo Segr. Gen.***

---

Rende, 3 ottobre 2015

## 1. Introduzione

Carissimi amiche e amici, colleghe e colleghi, delegati e componenti il Consiglio generale, mi accingo a svolgere la relazione che introduce il dibattito alla Assemblée Programmatica e Organizzativa della UST di Cosenza.

A Cosenza, come nel resto del paese, per una lungimirante scelta del nostro Segretario Generale, l'amica Annamaria Furlan, e dell'intera segreteria Confederale, in queste settimane la CISL ha avviato un confronto vero con la nostra base associativa, con le donne e gli uomini che affidano a noi la tutela collettiva e individuale e la loro rappresentanza sociale.

Un confronto che è il cuore ed il senso autentico dell'assemblea organizzativa ed insieme uno strumento formidabile affinché il gruppo dirigente a tutti i livelli abbia capacità di porsi in ascolto rispetto alle istanze e ai bisogni emergenti dai territori e dai luoghi di lavoro.

In un momento così delicato per la vita associativa e per l'esistenza stessa dei corpi intermedi e del sindacato, non possiamo "tirare a campare". Abbiamo tutti il dovere di ripensare il ruolo del Sindacato, di riabitare la nostra casa, di compiere con coraggio le scelte indispensabili per dare più forza alla CISL, perché è qui ed è oggi che si inizierà a costruire la CISL del futuro.

Una CISL che dovrà essere all'altezza delle sfide del 21 secolo.

Prima di entrare nel vivo della relazione, consentitemi qualche saluto.

Un saluto cordiale a tutti voi consiglieri, delegati e delegate, che siete i protagonisti di queste nostre assemblee che dovrà segnare la costruzione di un nuovo assetto organizzativo più rispondente alle attese dei lavoratori e quindi più efficace in rapporto ai loro bisogni e alle loro esigenze.

Un saluto affettuoso rivolgo al segretario generale dell'Unione sindacale regionale, l'amico Paolo Tramonti, che sta guidando la nostra Organizzazione con passione, in un momento difficile, in una regione che arretra e che è sempre più a rischio desertificazione produttiva. Paolo e la segreteria regionale stanno governando con protagonismo le emergenze, dal precariato, agli ammortizzatori sociali, senza rinunciare ad una azione di proposta importante. Il Patto per la Calabria, siglato con noi da CGIL, UIL e Unindustria-Calabria, che contiene una serie di scelte strategiche e di misure concrete per l'utilizzo delle risorse comunitarie, è frutto del nostro lavoro e nasce con la venuta a Cosenza di

Annamaria, in occasione della grande e storica manifestazione regionale “la Calabria che cambia”.

Un saluto affettuoso al nostro segretario confederale, Gigi Sbarra, che con il suo impegno costante ci esorta a tutelare e difendere meglio i nostri associati, a fare meglio il nostro lavoro. Gigi rappresenta per tutti noi un punto di riferimento importante ed insieme un esempio di lealtà, capacità, passione, onestà e coraggio. E’ un sindacalista vero, un leader capace di motivare una squadra, un gruppo dirigente, una intera base associativa, facendoci sentire orgogliosi della nostra appartenenza alla Cisl, sempre, in tutti i momenti, anche quelli più complicati.

Spero, oggi, di poter essere in grado di offrirvi qualche spunto di riflessione utile a interpretare l’evoluzione del contesto nel quale agiamo ed il ruolo del sindacato e della CISL in questo contesto.

L’odierna Assemblea Programmatica e organizzativa rappresenta un momento importante per la vita dell’Organizzazione, collocandosi a metà di un mandato quadriennale, nel quale tutto il gruppo dirigente della CISL è stato e sarà chiamato in trincea, a lottare in prima linea per tutelare e difendere al meglio i nostri associati dagli effetti nefasti della crisi su redditi, occupazione, salari, consumi, con una ripresa ancora troppo debole.

In un contesto difficile come quello che abbiamo vissuto, la CISL, guidata egregiamente da Annamaria ha scelto la strada del confronto, dell’assunzione di responsabilità, del coraggio delle scelte.

E’ stata la strada più difficile, a tratti impervia e accidentata. Abbiamo scelto di sfidare la politica sul terreno dei contenuti, delle riforme, delle strategie di uscita dalla crisi, per la difesa del lavoro, la creazione di sviluppo ed occupazione. Lo abbiamo fatto conservando con forza la nostra autonomia.

Sul versante interno, abbiamo scelto con Annamaria la strada del rinnovamento e della trasparenza, per realizzare le riforme necessarie a dare nuova linfa all’organizzazione partendo dal territorio e dai luoghi di lavoro.

Le scelte della segreteria confederale, espresse nelle tracce per il dibattito nelle assemblee organizzative, vanno in questa direzione, con l’obiettivo di snellire la burocrazia sindacale, rafforzare la prima linea, prevedendo maggiori risorse per il territorio, con il fine di organizzare meglio la rappresentanza suoi luoghi di lavoro.

La strada della autoriforma trova il pieno sostegno della CISL Cosentina.

Cari amici d'ora in poi tutte le energie di questa organizzazione andranno profuse in questa direzione, per una CISL capace di affrontare le sfide del cambiamento, leggendo i nuovi bisogni e dando risposte a questi nuovi bisogni.

Non ci sono altre opzioni. E' in gioco l'essenza stessa dell'associazionismo sindacale, il ruolo dei corpi intermedi che è messo ai margini, osteggiato e calunniato.

Con questo spirito e con questa condivisione, diciamo ad Annamaria, la CISL di Cosenza è al tuo fianco e a quello della Segreteria, impegnata in questa difficile fase a costruire la nostra azione e la nostra strategia, partendo dalla prima linea, dai nostri delegati e dalle nostre delegate, dai pensionati e dalle pensionate, che saranno i veri protagonisti di una nuova grande stagione della Cisl.

## 2. Lo scenario politico-economico

Gli anni trascorsi hanno rappresentato uno dei momenti storici più travagliati e più difficili della storia del Paese.

Dal 2009 ad oggi tutti gli indicatori economici ed occupazionali hanno segnato un arretramento via via più forte, fino a portare a recessione e contrazione di consumi e reddito. Negli anni 2012-2013, i più bui, ha chiuso un'impresa al minuto.

In questo contesto, una parte importante del Paese, il Mezzogiorno, non lascia intravedere segnali di una inversione di tendenza.

Purtroppo le regioni meridionali nel complesso arrancano e con la crisi il dualismo dell'economia italiana si è fortemente accentuato.

La tenuta socio-economica del Paese è legata a un imperativo: tornare subito a crescere, a partire dal Mezzogiorno e, per quanto ci riguarda, dalla Calabria.

Occorre ridurre lo strutturale squilibrio del mercato del lavoro che tuttora contraddistingue l'Italia, e in particolare il Mezzogiorno, rispetto agli altri Paesi europei.

Affinché ciò possa avvenire anche la classe dirigente del Mezzogiorno dovrà dimostrare capacità di programmazione di interventi strategici che possono essere realizzati attraverso quell'uso efficace delle risorse comunitarie che è mancato.

Sappiamo, cari amici, che non si esce dalla crisi con leggi e norme.

Sappiamo che per portare l'Italia fuori dalla stagnazione economica, serve uno straordinario patto per la crescita, uno sforzo comune per realizzare grandi riforme strutturali, ad iniziare dalla riforma fiscale che ci ha visto impegnati con la raccolta firme per la legge di iniziativa popolare per un fisco più equo e giusto, per rilanciare i consumi, ridistribuire il peso fiscale, liberando risorse per la crescita. Le 500.000 firme depositate da Annamaria rappresentano l'esempio della concretezza della nostra azione sindacale. A Cosenza, purtroppo, sulla raccolta firme abbiamo registrato l'impegno di tanti, ma il disinteresse di tanti altri. Avremmo dovuto e potuto fare di più.

Sappiamo che per risalire la china occorrono nuove politiche industriali, investimenti infrastrutturali, semplificazioni dei livelli di governo e della burocrazia, razionalizzazione della spesa pubblica, lotta senza quartiere alla corruzione, che rappresenta oneri non sopportabili, politiche di sostegno ai più deboli e soprattutto una nuova centralità delle politiche per il Mezzogiorno

Il vero nodo da affrontare è quello di creare le condizioni per un ripresa vera, robusta, capace di ridurre la disoccupazione. Il problema è la crescita.

Per la crescita ci vuole più Europa, che non può restare solo unione monetaria, ma deve riscoprire un progetto politico che miri agli Stati Uniti d'Europa, capaci di svolgere un ruolo di salvaguardia e sviluppo del modello europeo di democrazia ed economia sociale di mercato. Parallelamente, in questo contesto, anche il Sindacato deve guardare all'orizzonte dell'Europa, rafforzando il peso, l'autorevolezza e la capacità di azione credibile del Sindacato Europeo, il CES. Una Europa che non si giri dall'altra parte di fronte all'ecatombe del Mediterraneo, ad una immigrazione di disperati che fuggono da miseria e guerra, salvo poi svegliarsi quando ci si accorge che la porta d'accesso all'Europa è anche la terra ferma e che il fenomeno riguarda anche la Germania.

A noi della CISL interessa la crescita, perché abbiamo a cuore più di ogni altra cosa il lavoro.

Quel lavoro che, purtroppo, resta ancora per troppi un miraggio.

Il Job act e soprattutto lo sgravio degli 8.000 euro ha portato alla trasformazione di false partite iva e di rapporti precari in nuovi tempi indeterminati a tutele crescenti.

Renzi, però, con lo sgravio degli 8.000 euro ha cancellato la 407/90, facendo per la prima volta venir meno un differenziale di intensità di aiuto per la creazione di occupazione fra NORD E SUD, eliminando ogni attrattività del sud sugli investimenti in ragione di un minor costo del lavoro.

Crediamo pertanto, caro Gigi, che nella assemblea sullo sviluppo delle regioni del SUD prevista per giorno 16 p.v. questi temi debbano essere rilanciati.

Sappiamo che ci vuole ben altro per rendere credibile una inversione di tendenza sul versante occupazionale.

Per la CISL occorre creare un mercato del lavoro efficiente ed inclusivo, agendo su qualificazione della domanda, contrattazione di 2° livello, formazione, occupabilità, il sostegno ai distretti industriali, alle innovazioni di processo e di prodotto, esportazioni, nuove vocazioni produttive, investimenti per le infrastrutture.

Da questo punto di vista i decreti del JOB ACT sul riordino dei servizi per il lavoro non produrranno gli effetti sperati, anche perché non ci sono risorse da investire per ammodernare ed innovare il sistema.

Occorre aumentare la produttività, legando salari e produttività, in un contesto di partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali.

Le priorità, da questo punto di vista, restano:

- completare la riforma del modello di relazioni industriali moderno, più dinamico e flessibile e di natura partecipativa e responsabile;
- riqualificare il ruolo del contratto nazionale, più centro regolatore e di governance
- innalzare il tasso di partecipazione dei lavoratori alla vita e alle decisioni dell'impresa.

Ma soprattutto, come CISL Cosentina riteniamo indispensabile una modifica della Legge Fornero, per una maggiore flessibilità in uscita. E' evidente che le ipotesi che circolano in questi giorni, su fortissime riduzioni dei trattamenti se si sceglie di andare in pensione un po' prima non rappresentano una soluzione al problema.

La CISL deve mobilitarsi per chiedere il superamento della Fornero, che ha bloccato il turn over, chiuso ogni possibilità ai giovani, abbassando, in virtù del mancato ricambio generazionale, la produttività delle aziende.

Caro Gigi, come dici tu, anche Squinzi, che ogni tanto si ricorda di essere il Presidente di Confindustria, se ne è accorto.

La verità, cari amici, è che non si può lavorare su un ponteggio a 70 anni.

### 3. Scenario economico della Calabria

Venendo al contesto calabrese, Il rapporto 2014 della banca d'Italia sulle economie regionali di giugno 2015, fornisce informazioni sull'andamento dell'economia regionale nei suoi aspetti più rilevanti.

Il PIL regionale ha un tasso di crescita negativo dell'1,8% nel 2014, una contrazione più lieve rispetto al 2013 con un PIL a -5,2%.

Sul versante della forza lavoro, al 2014 in Calabria gli occupati sono 523.000, con circa 160.000 in cerca di occupazione. Rispetto al 2013 gli occupati crescono dello 0,9% e cresce del 7,7% la percentuale di coloro che sono in cerca di occupazione rispetto alla forza lavoro.

Venendo al mercato del lavoro, il tasso di attività è in crescita al 51,3%, così come è in lieve crescita il tasso di occupazione è al 39,3%. Il tasso di disoccupazione è al 23,4%, quasi il doppio della media italiana (12,7%).

Un dato dolente è l'andamento delle esportazioni che, a fronte di un mercato interno asfittico, fa registrare una flessione superiore all'8%, a fronte del -2% della media italiana.

Sul versante regionale e provinciale, chiaramente la crisi nazionale ha investito ed impattato come un treno in corsa il già debole tessuto produttivo, producendo migliaia di licenziamenti, chiusura di aziende ed impianti, la scomparsa di interi comparti.

Oltre 25.000 i lavoratori in mobilità in deroga che per effetto delle restrizioni su durata e criteri di accesso del decreto interministeriale del 1 agosto 2014, in attesa di ricevere le ultime indennità 2014, resteranno privi di ogni forma di protezione sociale.



#### 4. Sanita'

Abbiamo affrontato tante vertenze in questi anni e la UST ha cercato di essere di supporto alle categorie, per meglio tutelare gli associati.

Insieme alla Federazioni interessate, abbiamo affrontato le tante questioni relative al processo di riordino della Sanita', rispetto al quale sono mancati e continuano a mancare equità, progettualità e confronto.

Le scelte che si continuano a produrre generano il mancato rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, mettendo a rischio in molte aree la continuità assistenziale.

Ribadiamo con forza la totale contrarietà rispetto alla rimodulazione organizzativa della rete ospedaliera ASP di Cosenza proposta dal Commissario Scura, senza nessun confronto.

Non c'è traccia della volontà di superare le criticità riconducibili ad un sistema di offerta sanitaria provinciale che ha subito in questi anni un taglio selvaggio di posti letto.

Soprattutto riteniamo che le logiche di riorganizzazione della rete ospedaliera debbano basarsi su una attenta analisi dei bisogni sanitari dei territori e non su altri criteri che, lungi dal rispondere ad interessi generali, soddisfano esigenze particolari e clientelari.

E' necessaria e non più rinviabile l'attivazione di tutte le UU.OO previste negli ospedali Spoke di Castrovillari, Paola- Cetraro e Rossano-Corigliano, fino ad oggi non attivate per carenze di personale specifico.

L'Ospedale HUB di Cosenza non può continuare ad operare in questo stato di assoluto abbandono.

Francamente, pensiamo che lo scontro fra Oliverio e Scura non possa più continuare nell'interesse della Calabria.

Chiediamo invece una riorganizzazione del settore, che tenga conto del percorso dei pazienti, dell'unità delle cure, delle competenze mediche e permetta agli operatori sanitari di operare in condizioni di sicurezza.

Continuiamo, inascoltati a chiedere,

- l'ampliamento dell'offerta di posti letto nel territorio provinciale per garantire i livelli LEA oggi disattesi

- Una maggiore omogeneità territoriale del processo di razionalizzazione-riduzione delle UOC e delle UOS
- il potenziamento della rete di emergenza-urgenza
- l'implementazione efficace della medicina territoriale e dell'assistenza domiciliare integrata
- la riduzione dei tempi delle liste di attesa per contenere il fenomeno dell'emigrazione sanitaria extra territoriale e extra regionale, che rappresenta costo economico e sociale non tollerabile
- la reale accelerazione delle procedure per la realizzazione del Nuovo Ospedale della Sibaritide, in ragione della sua valenza strategica per la riorganizzazione dell'offerta sanitaria sul territorio ionico-cosentino e delle indubbie ricadute economico-occupazionali dell'investimento.

## **5. Investimenti pubblici.**

Se l'obiettivo è la crescita, occorre sbloccare gli investimenti ancora fermi, come la centrale del Mercure, la riconversione della centrale Enel di Rossano, l'adeguamento infrastrutturale viario e ferroviario.

Gli investimenti hanno una funzione anti recessione, anti ciclica, di sostegno all'economia, alla ripresa e alla occupazione.

Chiediamo che vengano finalmente avviati i cantieri del megalotto SS. 106 Roseto Sibari e che venga finanziata la progettazione dell'altro megalotto Sibari-Mandatoriccio. Allo stesso tempo va finanziato il tratto autostradale Cosenza-Altilia della A/3

Parimenti riteniamo fondamentale l'attivazione degli investimenti necessari all'ammodernamento della rete ferroviaria provinciale. Gli interventi previsti nel Fondo Sviluppo e Coesione relativi ad alta velocità fino a Reggio Calabria, possono rappresentare una svolta nel disegno strategico della mobilità regionale. Allo stesso tempo è necessario un intervento di ammodernamento della rete ferroviaria ionica.

## **5. Forestazione, dissesto.**

Serve una inversione di tendenza per realizzare il sogno di una nuova forestazione su un territorio fragile come il nostro, che coniughi difesa del suolo e protezione dell'ambiente con lo sviluppo economico e la produttività.

La scelta della Regione di affidare ad una struttura di Missione che porti ad unitarietà le funzioni attribuite ai tanti soggetti che operano sul terreno della prevenzione e mitigazione del rischio idro-geologico può essere sicuramente condivisa.

E' evidente che va risolto il problema della governance degli enti strumentali, iniziando da Calabria Verde per realizzare una autentica inversione di tendenza.

Va rivisto, anche, il ruolo dei Consorzi di Bonifica che devono essere strumento efficace per l'erogazione dei servizi al mondo agricolo. Chiediamo, pertanto, che la Regione rafforzi funzioni e ruolo dei Consorzi, in ragione del fatto che la Bonifica e la mitigazione del rischio idraulico sono priorità ineludibili per la difesa di un territorio fragile come la Calabria.

La grande priorità del Governo regionale è di costruire, insieme al Governo Nazionale, una nuova grande stagione di lotta al dissesto idrogeologico, per evitare nuove catastrofi in una terra offesa dall'incuria e fragile che rischia di franare a mare come uno "sfasciume pendolo".

La mancata prevenzione del rischio idrogeologico del paese costa 3,5 miliardi annui. In Calabria solo dal 2008 più di 1,5 miliardo di danni. Le recenti alluvioni che hanno investito i Comuni di Rossano e Corigliano sono la prova evidente di una scarsa manutenzione del territorio.

## **7. Le Altre Sfide**

Lo abbiamo ripetuto più volte. Gli ammortizzatori in deroga, nonostante i ritardi di Governo e Regione nella erogazione delle risorse, hanno rappresentato una rete di protezione e di salvataggio per migliaia di famiglie. Il Governo Renzi ha, nei fatti, con il decreto interministeriale del 1 agosto 2014, n. 83473, messo una pietra tombale sugli ammortizzatori.

La CISL di Cosenza insieme alle Federazioni più coinvolte, hanno svolto un lavoro importante, in stretta sinergia col nostro segretario generale Paolo Tramonti e Giuseppe Lavia, segretario regionale con delega. Occorre ora chiudere con l'erogazione delle indennità 2013-2014 non ancora percepite e soprattutto

raggiungere l'obiettivo strategico di realizzare più efficaci politiche attive del lavoro che consentano il ricollocamento delle migliaia di lavoratori coinvolti negli ammortizzatori sociali.

Grazie all'impegno della CISL, partirà immediatamente un gruppo di lavoro tecnico, che individuerà misure concrete per il sostegno, la ricollocazione e l'inclusione sociale.

Su questa problematica, grazie alla qualificata esperienza e professionalità dei colleghi, Gianluca Campolongo e Gerardo Calabria, stiamo svolgendo un lavoro encomiabile per governare le tensioni.

Stiamo faticosamente affrontando la partita del precariato. Il percorso di contrattualizzazione degli LSU-LPU, prosegue, perché abbiamo avuto la forza di bloccare per un giorno l'A/3 a Rende, a 40 gradi. Senza quella straordinaria mobilitazione il Governo avrebbe spezzato il sogno di 5.000 precari calabresi. Per difendere il loro futuro, molti lavoratori si sono visti comminare una multa di importo variabile fra 3.000 e 10.000 euro. Anche questa, una ennesima vergogna. A questi lavoratori, diciamo che la CISL è e sarà al vostro fianco

## **8. Le sfide di un nuovo modello organizzativo**

Dal punto di vista organizzativo, come sempre, la CISL ha anticipato tendenze e scenari, perché solo così si possono governare processi in costante evoluzione.

Non possiamo essere credibili se chiediamo alla politica una riduzione dei costi della rappresentanza e come Sindacato non facciamo nulla per semplificare e modernizzare l'organizzazione.

La nuova confederalità si realizza con una più forte integrazione e raccordo tra Cisl e Federazioni e con una migliore definizione del sistema di offerta che la Cisl intende proporre ai propri associati: dalla Contrattazione confederale e di categoria, alle tutele collettive e individuali, ai servizi agli iscritti (e non).

Il nuovo sviluppo del sindacato si articolerà lungo due direttrici. Da un lato territorio e servizi come canale di inclusione e di sindacalizzazione prima e dopo il lavoro, con scelte organizzative legate al modello della federazione dei pensionati e con il rafforzamento delle alleanze sociali locali e del welfare di prossimità per tutelare le categorie più deboli.

Dall'altro lato, luoghi di lavoro e ruolo del sindacato in azienda, con il rafforzamento del modello partecipativo, in una ottica di affermazione della democrazia economica.

Di fronte a questo scenario una organizzazione all'altezza delle sfide del 21 secolo dovrà puntare agli accorpamenti categoriali veri, alla semplificazione dei livelli gerarchici, al decentramento organizzativo con la finalità di realizzare maggiori investimenti in termine di risorse umane e finanziarie sul territorio e sui luoghi di lavoro.

Dalla centralità del territorio e degli associati, derivano scelte condivise in direzione della istituzione dell'assemblea degli iscritti di zona e del consiglio dei delegati di zona, che come UST abbiamo già avviato.

Occorre poi rafforzare l'erogazione dei servizi, in particolare assistenza vertenziale, esplorando il settore dei servizi per il lavoro, puntando ad una bilateralità basata su nuove regole e nuovi e più efficienti modelli di governance.

Ma soprattutto la Cisl deve aprirsi ai giovani, andare incontro ai giovani, creare relazioni con i giovani e consegnare il futuro dell'organizzazione ai giovani, rafforzando la nostra azione di tutela dei lavoratori atipici e formando nuova classe dirigente. Infine restano opzioni strategiche da percorrere con ancora più convinzione una incisiva politica di riequilibrio di genere, valorizzando le nostre donne, aprire la cisl agli immigrati, anche attraverso un ruolo importante esercitato dall'Anolf.

Sarà una grandissima sfida, che sono sicuro sapremo affrontare in maniera puntuale ed efficace, così come abbiamo affrontato le sfide del recente passato e del presente.

## **9. Servizi e Associazioni**

Abbiamo in questi anni, speso energie per migliorare i servizi fiscali e assistenziali erogati dal CAF e dall'INAS e potenziare l'attività delle associazioni, che nel loro complesso costituiscono una leva organizzativa formidabile.

Sul versante **CAF**, la CISL di Cosenza, ribadisce la centralità dei servizi fiscali nelle strategie di consolidamento dell'organizzazione e di radicamento territoriale in una ottica di proselitismo. Occorre, come detto, allargare la nostra offerta, anche alla luce delle entrate a regime del sistema pre-compilato.

Sul versante **INAS**, consapevoli del ruolo strategico del Patronato, ancora più forte in un momento di crisi e recessione, abbiamo in questi anni compiuto ogni sforzo possibile per erogare servizi di qualità, pur in presenza di continui tagli delle risorse ministeriali assegnate alle strutture di Patronato.

INAS E CAF rappresentano comunque risorse fondamentali per il futuro dell'organizzazione e la loro azione deve essere considerata in una visione di un progetto di confederalità capace di guardare nel complesso al bene dell'organizzazione.

Occorre, soprattutto unificare il più possibile ruoli e funzioni di INAS e CAF, aprendo a nuovi servizi, anche in ragione dei continui interventi legislativi mirati a tagliare risorse a questi qualificati servizi per i cittadini.

Il taglio drastico dei trasferimenti all'INAS, evitato nelle dimensioni iniziale grazie al ruolo di grande responsabilità dimostrato dalla CISL, credo sia stato scongiurato solo momentaneamente, così come sono solo rinviati gli effetti del nuovo precompilato sul sistema fiscale.

Per fronteggiare meglio queste emergenze, come CISL di Cosenza abbiamo scelto di mettere INAS e CAF sotto lo stesso tetto, in una centralissima sede di proprietà, acquistata dalla FNP, perché riteniamo che ciò possa aiutare a integrare, unificare e migliorare i servizi proposti

Occorre evitare effetti deflagranti sul livello dei servizi, rafforzando la prima linea e la presenza sul territorio, con uno snellimento delle strutture nazionali, ampliando la gamma dei servizi in un disegno di confederalità utile a valorizzare pienamente l'immenso bagaglio di competenze dei colleghi che vi operano, che sono e restano insieme, tecnici e sindacalisti a 360 gradi.

Non abbiamo mai fatto mancare il nostro sostegno, nel rispetto della loro autonomia, alle Associazioni come **l'Anteas e l'Adiconsum**. Abbiamo aiutato a promuovere il radicamento di queste associazioni sui territori, convinti dell'importanza del ruolo e delle attività svolte. Crediamo che dalle associazioni e dalla capacità di operare sul territorio, promuovendo insieme alla Cisl alleanze locali per il sociale, possano derivare importanti benefici.

Stiamo portando avanti da più tempo un percorso di ricostruzione dell'**ANOLF**, per fornire servizi, sostegno e rappresentanza alla sempre più crescente popolazione di immigrati presente nel vasto territorio provinciale, per la

loro reale integrazione sociale, in una ottica che è quella di valorizzare la componente migrante dentro l'organizzazione.

### **Conclusioni**

Il lavoro fatto in questi anni ci ha dato ragione. Nonostante la crisi sia esplosa con forza sconosciuta, non solo abbiamo tenuto, ma abbiamo rafforzato la nostra capacità di rappresentanza.

Con orgoglio, possiamo dire di aver anticipato scelte che la CISL si appresta ora a fare, con l'individuazione di 7 zone con i propri responsabili in cui abbiamo suddiviso il territorio provinciale, per presidiarlo in maniera più efficace e capillare. Da oggi, in poi, quella scelta va rafforzata per un assetto organizzativo più efficace.

Solo nell'ultimo anno abbiamo aperto ben 6 nuove sedi comunali: a Rende, città di 36.000 abitanti e sede dell'Università della Calabria, a Mormanno territorio di confine, Cetraro, Schiavonea, San demetrio Corona. A breve apriremo ad Amantea e Mirto Crosia.

Tutto ciò è stato possibile solo grazie al rapporto virtuoso fra Ust e Federazioni, alla identità di visione e comunanza di intenti che coltiviamo ogni giorno. Mi hanno insegnato che il modo migliore per utilizzare i soldi dei lavoratori è dare loro una casa, perché una sede altro non è che la casa dove ritrovarsi e organizzarsi. E questo stiamo cercando di fare, nonostante tutte le avversità, senza piangerci addosso, con l'orgoglio di appartenere ad una grande storia.

Siamo stati fino in fondo una squadra, dimostrando di avere idee e forza, credibilità ed autorevolezza per affrontare le tante quotidiane sfide.

Nonostante la difficoltà di interi comparti e filiere, siamo riusciti nell'impresa di incrementare il numero degli iscritti in questi 2 anni. A Cosenza nel 2015, caro Gigi, incrementeremo ancora.

Un risultato importante, per il quale è doveroso da parte mia e della segreteria ringraziare le Federazioni, i delegati, tutti voi gruppo dirigente, la prima linea e tutti i lavoratori e le lavoratrici, pensionati e pensionate, che hanno scelto la CISL per farsi rappresentare.

Ci aspettano tempi ancora più difficili. Il renzismo e anche i goffi interpreti di natali calabresi, vogliono colpire il Sindacato ed i corpi intermedi perché sono ormai l'unico argine all'affermazione della logica dell'uomo solo al comando, l'unico freno verso derive di una democrazia diretta, della demagogia e del populismo..

Giornali, in sintonia con il Governo, hanno avviato una campagna diffamatoria e denigratoria scientifica. Anche nel nostro ambiente si stanno registrando, campagne giornalistiche di bassa lega, con accuse infondate alla nostra CISL e ai suoi dirigenti. I politici anti-sindacato ci vanno a nozze e alimentano talvolta le dicerie, a cominciare dalla parentopoli (da quale pulpito!...).

A costoro rispondiamo che nel Sindacato, quindi anche nella CISL, gli incarichi vengono affidati con consultazioni e votazioni e non per investitura o designati da chi ha il potere. A costoro diciamo che anziché guardare la pagliuzza negli occhi degli altri, di guardare la trave che è nei propri.

La Cisl da tempo ha dato corso all'autoriforma e va alla ricerca di regole che valgano per tutti. Certi episodi che si sono verificati per responsabilità di quei poche che non ha voluto accettare le regole, non si verificheranno più o se si verificheranno sfoceranno nell'espulsione immediata. Non ci saranno alibi per nessuno. A tutti i livelli. Per prima io, ho inviato al consiglio generale, insieme ad una lettera, le denunce dei redditi degli ultimi cinque anni, cioè da quando rivesto l'incarico di segretario generale che troverete pubblicati sul sito.

Io sono orgoglioso della mia CISL.

Una Cisl che non proclama gli scioperi di venerdì, come qualcuno sostiene.

Una CISL, che da Pastore a Furlan, si batte per gli interessi dei lavoratori. Perché la nostra storia è fatta dei sacrifici dei lavoratori.

L'ho scritto nella lettera inviatavi, ma voglio ripetermi.

A quanti si ostinano a denigrare il movimento sindacale, senza il quale, i lavoratori sarebbero stati sfruttati e sottomessi, mal pagati e licenziati, a costoro noi della CISL del cambiamento dobbiamo rispondere incrementando l'azione del Sindacato, dando esempio di grande vicinanza e di coinvolgimento dei nostri iscritti e di quanti hanno a cuore le sorti della nostra terra.”



Perciò, va dato atto alla Segreteria confederale di comportarsi, anche in questa attuale difficile situazione, con senso di responsabilità, nello spirito autentico dell'autoriforma, sotto la guida di Annamaria Furlan, che sta dando prova di grande, paziente e razionale capacità di stare al timone tenendo la barra con fermezza e lungimiranza, mentre qualcuno sciaguratamente getta fango sulla nostra Organizzazione.

Vai avanti, dico ad Annamaria, perché chi è nel giusto non teme reazioni scomposte e sconsiderate!

La CISL ha nei suoi associati i suoi anticorpi.

Tutto questo ci rafforzerà.

E' questo, cari amici, il momento della concretezza e della sostanza, è questo, il momento di stare in mezzo alla nostra gente, sui territori e suoi luoghi di lavoro.

A voi, componenti il consiglio e delegati, dico che sono sicuro che saremo capaci di lavorare per rafforzare ancora di più la nostra capacità di rappresentanza, per costruire insieme il futuro, per dare speranze al paese, alla Calabria e alla provincia di Cosenza, per continuare a dare forza alla nostra Organizzazione e voce ai tanti lavoratori e pensionati, proseguendo nell'opera di radicamento e rafforzamento della presenza CISL sui territori e nei luoghi di lavoro, così' come previsto dal disegno strategico della Confederazione. Grazie